



bini sempre nuovi: finora ne hanno incontrati oltre 20mila in un centinaio di scuole materne e medie. Parcheggiano in cortile, le classi scendono, annusano la carta, rovistano tra le pile di volumi. Si recitano i "Mestieri per fare un libro": dall'idea dell'autore alla passione del lettore. «Gli spieghiamo cosa c'è dietro un libro. Perché costa 16 euro e non 6 come vorrebbero».

CE NE SONO TRE IN LUCANIA

L'esperienza *on the road* si è rivelata piena di sorprese. Nei suburbi della capitale - San Basilio, Fidene, Monterotondo - una libreria per ragazzi è più rara di un dodo albino. Il Festival di artisti di strada in Lucania ha offerto uno spaccato di Belpaese geniale eppure assurdo: «In tutta la regione ci sono 3 librerie». Se abiti in un paesino non ti restano che la corriera o il buon cuore di mamma e papà. C'è un mondo che lavora, paga le tasse, e non ha un racconto in casa: «Tanti hanno paura di salire sul furgone.

**La classifica
Libri per bambini online
la top five di novembre**

Ecco la classifica della libreria Hoepli dei libri per ragazzi più venduti a novembre. 1) **Un grande classico: «Il Piccolo principe» di Saint Exupery.** 2) **«Ninne nanne italiane» di Franco Brera.** 3) **«Il labirinto d'ombra» di Ulysses Moore.** 4) **Il pop-up di «Peter Pan» di R. Sabuda.** 5) **«Nel paese dei mostri selvaggi» di M- Sendak.**

Imparare le lingue con Richard Scarry. Per i più piccoli, dai 3 anni, la Mondadori pubblica **«Le più belle parole del mondo: italiano, inglese, francese» (14 euro).** Si scopre come si dice nave corsara o come si augura buon compleanno nelle tre lingue con i divertentissimi animaletti dell'illustratore americano. In fondo al volume c'è anche un dizionario.

Ragazzi che si avvicinano di nascosto, con gli amici che li prendono in giro: "allora vuoi diventare un intellettuale". Stiamo crescendo una generazione a cui manca una parte di realtà». Debora racconta il suo stupore quando consiglia i disegni di Richard Scarry o le parabole crudeli di Roald Dahl: «Li davo per scontati in contesti di cultura media. Invece non li conoscono né i piccoli né gli insegnanti».

Del resto, le biblioteche scolastiche non sono più quelle di una volta: immiserite al contenuto di un armadietto «con dentro Cuore e Piccole donne in edizioni che sanno di vecchio solo a guardarle...». Invece, come in tutti i settori imprenditoriali, marketing e packaging sono cruciali: «Vendiamo bene Rodari come *Coraline*, ma abbiamo tutte le strenne dell'editoria specializzata». Sono stati all'Estate Romana, nell'hinterland milanese per la campagna pediatrica sulla lettura in età prescolare. Parteciperanno alla Fiera dei piccoli edi-

tori all'Eur. Sono stati a Ostuni, al Festival dei bambini del Mediterraneo: «Andiamo solo dove ci invitano. Se ti presenti in piazza senza preavviso non sale nessuno. Pensano a una truffa o quanto meno a una stranezza». Soldi pochi, fatica molta. Soddisfazione? «Ormai abbiamo un sesto senso - ride Debora - Riconosciamo i bambini che leggono dalle facce. A tutti diciamo: guarda che leggere fa diventare belli. Con quelli delle medie funziona. Ed è vero: hanno occhi più vispi, passano più tempo con se stessi e con il cervello in movimento». Poi si fa seria. «È tragico vedere ragazzi di 10 anni incapaci di concentrarsi per più di cinque minuti. Spesso manca un momento di attenzione da parte degli adulti». Ultima regola del Bassottobus: «Ci devi credere. Fai il tuo lavoro perché ti piace e per il tuo Paese». Si potrebbe aggiungere: per i piccoli lettori, per la sopravvivenza delle Storie, per la fantasia. ♦